

Politica&giustizia

Monito di Chiamparino “Non trasformiamo la politica in teatrino”

L'opposizione finisce nel mirino del presidente
“Non ci sono ombre sulla mia elezione dopo il Tar”

L'AGENDA

DOMANI

Matteo Salvini, che ha già annunciato il ricorso al Consiglio di Stato, domani sera alle 18,30 sarà davanti alla sede del Tar di corso Stati Uniti: «Due pesi due misure»

LUNEDÌ 20

Il segretario regionale Davide Gariglio torna alla direzione regionale del partito per presentare la sua proposta. L'obiettivo è ripartire con una nuova fase politica.

GIOVEDÌ 22

La data non è certa, ma il segretario provinciale Fabrizio Morri ha spostato la direzione fissata per domani in cui presenterà le sue dimissioni seguendo la starda di Gariglio

SARA STRIPPOLI

DAL Tar a Palazzo Lascaris, la vicenda delle firme false trasloca dalla sede del Tribunale amministrativo all'assemblea regionale, dove il dibattito adesso è tutto politico. Le opposizioni, che probabilmente avevano temuto più che auspicato, un ritorno alle urne, ora possono animarsi passando al contrattacco. In mattinata inizia la capogruppo della Lega Gianna Gancia che all'apertura della seduta del Consiglio in cui si attendono le comunicazioni di Sergio Chiamparino si fa trovare seduta al posto del presidente. Quanto sta capitando in questa Regione ha del grottesco», urla poco in aula quando Chiamparino marca le differenze con l'atteggiamento tenuto da Cota. Prosegue Maurizio Marrone dei Fratelli d'Italia che chiede al centrodestra di dimettersi in massa per costringere tutti a tornare al voto. Non ottiene alcun segnale, come fa rilevare Sergio Chiamparino. Piuttosto scaltro a cogliere al volo il silenzio della minoranza sulla proposta choc del consigliere di Fdi: «Quella di Marrone è l'unica proposta che possa davvero mettere in discussione la legislatura. Peccato che non abbia avuto molto successo», dice sardonico. Poco dopo è la volta di Gianluca Vignale di Forza Italia che si alza dallo scranno per consegnare a Chiamparino e al presidente del

Ironie in aula: Vignale gli dà un barattolo di colla Bostik Lui: «Avrei preferito il Vinavil, è piemontese»

Consiglio Mauro Laus un barattolo di Bostik. A dire che tutti alla fine sono saldamente rimasti legati alla sedia. Anche in questo caso la controparte del presidente è marcata da ironia pungente: «Dal tentativo di imitare l'inarrivabile Agostino Ghiglia al Consiglio comunale di Torino, mi sarei aspettato che invece del Bostik usasse

LA CURIOSITÀ

Lo “sfratto” leghista al governatore



Sorpresa. La seduta del Consiglio si apre con la capogruppo della Lega che occupa il posto del presidente della giunta. Al suo ingresso Chiamparino accoglie la novità con nonchalance, mentre l'assessore alla cultura Antonella Parigi si guarda attorno preoccupata: che la Lega sia tornata al potere? Il presidente del Consiglio Mauro Laus se la ride e persino Gianna Gancia non pare prendersi troppo sul serio

Consiglio Mauro Laus un barattolo di Bostik. A dire che tutti alla fine sono saldamente rimasti legati alla sedia. Anche in questo caso la controparte del presidente è

marcata da ironia pungente: «Dal tentativo di imitare l'inarrivabile Agostino Ghiglia al Consiglio comunale di Torino, mi sarei aspettato che invece del Bostik usasse



il Vinavil, che viene prodotto in Piemonte. Avrebbe meglio segnalato il mio attaccamento alle radici della nostra Regione». Persino il pacato Gilberto Pichetto si avventura nella richiesta di dimissioni del presidente Laus: «Quale autorevolezza ha ancora questo Consiglio quando anche il suo presidente è sub giudice? Come Forza Italia chiediamo l'autosospensione del presidente per opportunità politica». La dichiarazione questa volta produce un messaggio del presidente, che chiude la seduta del mattino con una comunicazione ai giornali: «Sono del tutto estraneo all'attuale vicenda e sono stato uno dei pochi a dire che il presidente Chiamparino non avrebbe dovuto dimettersi neppure se il primo grado di giudizio gli fosse stato sfavorevole. Nel nostro ordinamento ci sono tre gradi di giudizio».

Giochi di ruolo a parte, Chiamparino - silente alla direzione del PD in cui il segretario regionale

Davide Gariglio ha rassegnato le dimissioni fino a presentazione della «nuova fase del partito» - in aula non nega la gravità della vicenda: «Senza dubbio non è stata una vicenda esaltante e certo non contribuisce a ridurre il solco fra politica e istituzioni». Il presidente ammonisce l'aula a «non trasformare la politica da teatro in teatrino. La politica è teatro, ma diventa teatrino quando le cose che diciamo sono rilevanti solo per noi che siamo qui. Se andassi fuori a dire che per le considerazioni del consigliere Campo (Movimento 5 stelle) o di Sozzani (Forza Italia) intendo dimettermi mi chiederebbero se sono diventato matto». Chiamparino torna poi sulla vicenda delle firme false sulla sua decisione di non lasciare: «Le ombre sulla mia elezione non ci sono. Questo ha stabilito il Tar. Se poi il Consiglio di Stato dirà il contrario sarò coerente con quello che avevo dichiarato».

IL CASO/ APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO PER DAR E UN ASSEGNO A CHI HA PERSO IL LAVORO, INOCCUPATE PRECARI

La partita reddito minimo garantito, il Piemonte ci prova



IN VAL D'AOSTA
Il segretario del Pd Fulvio Centoz lo vuole subito

<DALLA PRIMA DI CRONACA
MARIACHIARA GIACOSA

L'INIZIATIVA è partita dal consigliere di Sel, Marco Grimaldi, sottoscritta da gran parte della maggioranza, e ora è oggetto di confronto con sindacati e associazioni. Dovrebbe approdare a Palazzo Lascaris sotto forma di proposta di legge a settembre, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Quella del Movimento 5 stelle, invece, che si ispira al reddito di cittadinanza sul modello nazionale, dovrebbe arrivare già prima dello stop per le vacanze.

Intanto, anche la giunta sta lavorando a un suo disegno di legge con l'obiettivo di approvarlo entro la fine dell'anno. Il via libera all'operazione è arrivato direttamente da Sergio Chiamparino, nel suo dupli-

ce ruolo di presidente del Piemonte e della conferenza delle Regioni: «Bisogna affrontare il tema del reddito minimo per consentire una vita dignitosa a chi è disoccupato e cerca lavoro - ha detto qualche giorno a

Pentenero: se fossimo una regione autonoma come il Friuli lo avremmo già anche noi, ci mancano le risorse

proposito dei dati economici del Piemonte - E' un tema che richiede interventi coordinati, ma che la Regione può affrontare anche con l'uso di una parte dei fondi europei».

L'assessore al lavoro Gianna Pentenero sta studiando la situazione, il problema però è sempre lo stesso:

«Se avessimo risorse sufficienti potremmo fare una legge come quella del Friuli anche domani mattina - spiega - il problema è che non ci sono. Non siamo una regione a statuto speciale». L'obiettivo della giunta è «individuare strumenti singoli che permettano di condividere tutti i provvedimenti che già mettiamo in campo per i soggetti deboli». A partire, ad esempio, dall'anticipo dei soldi per la pensione: «è anche quello una sorta di assegno per chi non ha reddito» sostiene l'assessore. Secondo Pentenero la proposta di Grimaldi è un buon punto di partenza «anche se è indispensabile che a questi interventi partecipino anche lo Stato, perché servono risorse e perché devono essere misure universali per non creare cittadini di serie A e cittadini di serie B».

L'altro aspetto fondamentale della legge allo studio di Piazza Castello è il collegamento con le politiche attive del lavoro: «chi riceve il sostegno dovrà essere iscritto ai Centri per l'impiego, impegnarsi nella ricerca del lavoro e affrontare percorsi di formazione e riqualificazione professionale». Difficile stimare le risorse necessarie per finanziare la legge e il numero dei cittadini che potrebbero averne diritto: «La mia proposta prevede l'erogazione di 7mila euro l'anno ai disoccupati e inoccupati, 5mila euro agli inabili al lavoro e fino a 5mila come integrazione al reddito per i precariamente occupati e sottoccupati» spiega Grimaldi che stima il fabbisogno finanziario per il primo anno in «200 milioni, di cui 40 messi a disposizione dalla Regione».



IN PIEMONTE
Marco Grimaldi di Sel è stato il primo promotore